



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCANDALE

Con sede staccata di San Mauro M.to

Via Gramsci 88831 Scandale (Kr) Tel. e Fax 0962-54074

P.E.O: kric80800g@istruzione.it P.E.C.: kric80800g@pec.istruzione.it

Cod. mecc. KRIC80800G - C.F. 81004730792 – Codice Univoco UF4C9J

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PDM:

Nome Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
Vincenzo CORIGLIANO	Dirigente Scolastico
Cutuli Rosetta	Docente scuola Secondaria di I grado
Maria ESPOSITO	Docente scuola primaria
Rosangela LIDONNICI	Docente scuola primaria
Maria Luisa ARTESE	Docente scuola Secondaria di I grado
Erika POERIO	Docente scuola Secondaria di I grado

PRIMA SEZIONE

IDEE GUIDA PER IL MIGLIORAMENTO

Presentazione del Team di Miglioramento e azioni intraprese

Il TdM (Team di Miglioramento) è composto dal Dirigente scolastico, dai docenti che coordinano la commissione sui compiti di realtà. Questo gruppo procede a raccogliere e ad aggregare le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV e nelle riunioni di staff.

Tutte le proposte raccolte vengono aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto che viene calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. Per procedere alla scelta delle azioni viene valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

Il TdM, seguendo i criteri descritti, individua 2 azioni di miglioramento elencate in ordine di priorità.

Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi in termini di output e outcome e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica.

La stesura di ogni azione segue il ciclo PDCA (Plan/Do/Check/Act). Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel PTOF.

Criticità individuate/piste di miglioramento

- Dall'analisi dei dati Invalsi dell'ultimo triennio si registra nelle classi II scuola primaria un peggioramento dei risultati rispetto ai dati della Calabria, della macroarea e dell'Italia. Si registra un miglioramento nelle classi V sia in italiano che in matematica. Nelle classi III della Scuola secondaria di I grado I risultati risultano essere in media con quelli registrati negli anni precedenti. Si ritiene essenziale lavorare sull'elaborazione dei compiti di realtà, affinché venga messa in atto una metodologia di insegnamento volta all'acquisizione di competenze.
- I curricoli verticali per competenze elaborati nell'anno scolastico 2015/2016 devono essere declinati in una metodologia d'insegnamento basata sulla strutturazione di compiti di realtà. Ad oggi risulta sporadico l'approccio da parte dei docenti a tali metodologie, non ci sono buone pratiche condivise, le attività didattiche risentono in parte delle vecchie "programmazioni" e non mettono a fuoco in maniera significativa lo sviluppo delle competenze degli alunni. Nelle varie programmazioni curriculari sono state messe in risalto le otto competenze chiave.
- L'Istituto può contare su un ridotto numero di docenti in possesso di competenze relative all'innovazione didattico-metodologica, quasi tutti sono disponibili al confronto, a promuovere *consapevolezza* sulla propria

Punti di forza della scuola/risorse

- L'Istituto ha reso espliciti gli obiettivi strategici che si prefigge di raggiungere e, tramite Commissioni di lavoro e Funzioni Strumentali, mantiene elevata l'attenzione e la discussione sul curriculum, sulle competenze e sulla valutazione.
- Lo scorso anno scolastico è stato strutturato il curriculum verticale d'Istituto, è stato revisionato il Regolamento d'Istituto.

E' migliorato il cheating?

Si registra in percentuale in tutte le classi un aumento del cheating rispetto al triennio precedente (fatta eccezione per l'invalsi di italiano delle classi V che registra un miglioramento del cheating).

<p>Inclusione e differenziazione:</p> <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<p>Didattica inclusiva: obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe che diventa risorsa e il protagonismo degli allievi. Per una didattica inclusiva è fondamentale il clima sociale positivo, caratterizzato da partecipazione, cooperazione e da relazioni significative, metodologie e proposte didattiche che rispettino e valorizzino le intelligenze multiple e la riflessione e la conoscenza del sé; la competenza si costruisce anche attraverso la consapevolezza di sé e del proprio stile cognitivo.</p> <p>L'educazione alimentare promuove competenze disciplinari e trasversali. Una sana alimentazione rappresenta il primo intervento di prevenzione a tutela della salute e dell'armonia fisica. Alimentarsi non è soltanto espressione del bisogno di nutrirsi ma anche il risultato di determinanti psicologiche, sociali, culturali, che insieme concorrono a formare l'atteggiamento alimentare. Per questo un'alimentazione corretta non deve solo rispettare le necessità quantitative e qualitative dell'organismo, ma deve armonizzarsi con la sfera psicologica e di relazione della persona, anche nel rispetto dell'ambiente.</p> <p>Tale educazione realizza percorsi didattici e formativi per promuovere e alimentare negli alunni la voglia di dissetarsi alla fonte inesauribile della conoscenza</p> <p>La pianificazione delle diverse azioni sarà monitorata attraverso specifici strumenti di valutazione.</p>	
<p>Obiettivi strategici di Istituto</p>	<p>Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione; 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale; 3) orientare efficacemente gli alunni per divenire cittadini capaci e consapevoli; 4) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale; 5) favorire la motivazione e la soddisfazione del personale; 6) creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi; 7) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza; 8) creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola. <p>Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.</p>	
<p>Obiettivi strategici del Piano</p> <p>Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto. Gli obiettivi principali risultano i seguenti: coinvolgere il personale; consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare</p>	<p>Obiettivi</p> <p>Adeguare l'attività didattica degli insegnanti ai curricoli d'Istituto, mettendo in atto strategie di apprendimento cooperativo e strutturando compiti di realtà sia nella predisposizione delle lezioni che nei momenti di valutazione.</p>	<p>Indicatori</p> <p>Numero attività di cooperative learning attivate per classe; Numero di compiti di realtà strutturati per classe.</p>

l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni; utilizzare metodologie innovative; creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.	Sostenere, promuovere e incrementare la formazione dei docenti	N. doc. partecipanti; N. h formazione x doc.
	Sostenere e promuovere progetti di educazione alimentare.	Numero di progetto attuati N. (%) di provvedimenti disciplinari Condivisione nuovo Regolamento d'Istituto

**ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)**

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Ambito da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di
Il curricolo verticale d'Istituto, predisposto nell'a.s. 2015-2016 necessita di essere attuato attraverso una metodologia basata sull'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale. In particolar modo emerge la necessità di strutturare compiti di realtà per tutti gli ordini di scuola. Si prevede che questo passaggio possa migliorare i risultati delle prove INVALSI e assottigliare la differenza tra le classi.	Rivedere le metodologie e i contenuti di insegnamento e renderli più adeguati alle "Competenze chiave". Attivare formazione (anche peer to peer) in merito alle nuove metodologie.	1
<p>Nell'Istituto sono presenti numerose iniziative sulla corretta alimentazione; sono stati attivati vari progetti su tale tematica, ma spesso frammentati e senza un monitoraggio efficace. Vi sono inoltre singole iniziative volte a valorizzare la dimensione europea, senza che vi sia una linea organizzativa comune.</p> <p>La formazione da sempre ha impegnato i docenti, consapevoli che la professionalità richiede una manutenzione continua, perché i ragazzi cambiano e bisogna affinare gli strumenti per osservarli, conoscerli e capirli. I docenti lamentano un formazione astratta e troppo teorica, incapace di dare un vero supporto alla didattica.</p>	Si dovrà fare una mappatura dei progetti relativi all'alimentazione per misurarne e migliorarne l'efficacia.	2

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

- 1. STRUTTURARE MODULI LABORATORIALI E COMPITI DI REALTA' CONDIVISI, PER ATTUARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO.**
- 2. PROMUOVERE UN'EDUCAZIONE ALIMENTARE , PARTICOLARMENTE INDIRIZZATA ALLA DIMENSIONE EUROPEA, CHE FORMI LA PERSONA NELLA SUA DIMENSIONE SOCIALE.**

Gli insegnanti dell'IC di Scandale stanno anche portando avanti i seguenti progetti:

- Ridurre il cheating ;
- Successo formativo;
- Continuità e orientamento.

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Titolo del progetto	1. STRUTTURARE MODULI LABORATORIALI E COMPITI DI REALTA' CONDIVISI, PER ATTUARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO.	
Responsabile del progetto	D.S. V. CORIGLIANO	
Data di inizio e fine	OTTOBRE 2016 - GIUGNO 2017	
La pianificazione (PLAN)		
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Il Problema da risolvere è un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti.</p> <p>Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituzione, quello delle "Didattiche", ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none">1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza. <p>Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, abbiamo pensato di affidare questa azione di miglioramento ad 1 gruppo di lavoro, per un avvio della strutturazione di compiti autentici da diffondere poi tra tutti i docenti dell'Istituto.</p>	
Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione	
Individuare docenti interni che vadano a costituire il gruppo di lavoro	<i>nr di docenti individuati come esperti che partecipano al Percorso; nr di aree di tutte le discipline</i>	
Diffondere tra i docenti la conoscenza dei "compiti di realtà" e dell'apprendimento cooperativo, attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento e l'invio tramite mail.	<i>Invio di materiali: SI / No nr. incontri con esperti e nr. docenti partecipanti agli incontri</i>	

Elaborare “compiti di realtà” per <i>tutte le discipline</i> .	<i>nr. di “compiti di realtà” prodotti in conformità;</i>
Predisporre strumenti per monitorare l’adozione dei “compiti di realtà” da parte dei docenti	<i>nr. di schede di monitoraggio compilate; nr. di sperimentazioni effettuate in classe</i>
Risorse umane necessarie	12 insegnanti così suddivisi: 2 insegnanti scuola dell’Infanzia (Lavia, Bienati) 2 insegnanti italiano scuola primaria (Di Bella, Maccabei, Bottini, Preziosi) 2 insegnanti italiano scuola secondaria (Tomasini, Sganga) 2 insegnanti matematica scuola primaria (Gabardi, Leonardo) 3 insegnanti matematica scuola secondaria (Colombo, Torre, Lazzarini) 1 insegnante religione scuola primaria (Como)
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Tutti i docenti, alunni, DS, i genitori o famiglie degli studenti.
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione dei gruppi di lavoro; • Individuazione, in sede di riunione congiunta dei gruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico; • esame dei documenti messi a disposizione dall’Istituto e scelta dei documenti da utilizzare; • studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare; • formazione con esperti a livello collegiale; • stesura definitiva di “compiti di realtà” per <i>tutte le discipline</i> • raccolta e diffusione di laboratori di <i>tutte le discipline</i>
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro, a tutti i docenti dell’Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza e/o dai responsabili del progetto e/o pubblicate nell’area riservata; • invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	
Descrizione e monitoraggio delle azioni di miglioramento	<p>Lo scopo del monitoraggio è quello di vagliarne continuamente realizzazioni, esiti e soprattutto le risposte dei soggetti coinvolti, per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche.</p> <p>Il monitoraggio consente di cogliere i problemi emergenti, di descrivere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del progetto, di reperire informazioni sui dati strutturali e organizzativi delle variabili in gioco, di evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza, di ripensare le attività intraprese in relazione al processo che si intende dirigere e ai fini che si intendono perseguire.</p>
Target	Realizzazione di proposte di attività laboratoriali e compiti di realtà per tutte le classi in tutte le discipline.

Il riesame e il miglioramento (Act)

Modalità di revisione delle azioni	<p>Il TdM (team di miglioramento), a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi;3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporti tra gruppi e con il Dirigente Scolastico; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti) ;4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni);5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali).6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto7) Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i compiti di realtà proposti. Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà comunicato in sede di Collegio dei Docenti e successivamente pubblicato sul sito web della scuola. <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p> <p>D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (attuazione dei Curricoli, sperimentazione di Unità di apprendimento, curricoli verticali per tutte le discipline) che dovranno essere nuovamente indicate in un ulteriore Piano di Miglioramento.</p>
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none">- Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave.- Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi sul sito web dell'Istituto.</p>

Schema di andamento delle attività del progetto:

Attività	Responsabile	Tempi attività (mesi di avvio)													Note	Situazione (1)	
		set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett			
Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro	TdM																
Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire	TdM																
Esame e scelta dei documenti da utilizzare in ciascun gruppo di lavoro	TdM																
Studio dei documenti, individuazione dei percorsi da attuare nei lavori di gruppo	TdM																
Raccolta ed elaborazione ex novo di esperienze laboratoriali e compiti di realtà	TdM																
Formazione in presenza	TdM																
Condivisione in sede di Collegio Docenti	TdM																

(1) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata

PREMESSA

La responsabilità di istruire, educare e formare le giovani generazioni ha condotto, negli ultimi anni, la scuola a soffermarsi sull'importanza che assume oggi l'Educazione Alimentare, come processo finalizzato all'acquisizione del benessere fisico, psichico e sociale indispensabile per la crescita dei futuri Cittadini. Tale processo rientra tra gli ambiti di interventi educativi che debbono integrare ed arricchire i percorsi di formazione degli allievi, in una dimensione interdisciplinare e trasversale ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e alle discipline, a partire dalla scuola primaria fino alla Secondaria di I grado, realizzando il connubio tra istruzione ed educazione.

In particolare si continua a far leva sulla consapevolezza crescente che proprio l'alimentazione rivesta un ruolo di fondamentale importanza nel processo di crescita dell'individuo, alla luce, soprattutto, del progressivo cambiamento dello stile della vita e dei ritmi lavorativi che hanno portato a profonde modificazioni delle abitudini alimentari familiari, con la diffusione, nella popolazione infantile, di una alimentazione scorretta. Paradossalmente, nella moderna e globalizzata società del benessere, si assiste sempre di più alla diffusione di patologie legate a errori nutrizionali e che compromettono, in talune circostanze, il complessivo benessere fisico e psichico dell'individuo.

La consapevolezza che proprio in età scolare si impostino e consolidino le abitudini alimentari del bambino, impone alla scuola l'assunzione di un ruolo determinante quale agenzia formativa anche in questo settore. Inoltre, essa può assolvere il delicato ed emergente compito di educare e guidare non solo gli allievi ma anche le famiglie e la collettività. Scopo primario deve essere la realizzazione e la diffusione di un processo di recupero di corrette abitudini alimentari, per contribuire allo sviluppo di uno stile alimentare salutare, legato alle tradizioni culturali e culinarie del territorio, attraverso la riappropriazione del patrimonio alimentare regionale e nazionale.

Per queste ragioni l'Istituto Comprensivo di Scandale, da anni impegnato a sperimentare percorsi di Educazione Alimentare, ha proposto con motivazione e rinnovato interesse questo progetto di educazione scolastica alimentare.

Il compito che si propone il Programma non è sicuramente facile: in Italia il consumo di prodotti agroalimentari è in diminuzione, e proprio questi, sono fondamentali per la conservazione della salute e la prevenzione di numerose malattie. Nonostante tale consapevolezza sia ampiamente diffusa tra gli operatori di settore, assistiamo quotidianamente ai continui messaggi audiovisivi che tempestano i bambini, stimolando gli stessi a incrementare fortemente l'uso di cibi preconfezionati, snack e alimenti già pronti da consumare, e soprattutto nelle fasce orarie che sono dichiarate "protette".

Il presente lavoro deve, dunque, essere inteso come uno sforzo progettuale finalizzato alla diffusione della cultura dell'alimentazione per:

- tutelare il benessere e la salute del cittadino
- ristabilire i ruoli all'interno del nucleo familiare
- valorizzare i prodotti agro-alimentari locali, rispettando la stagionalità degli stessi
- riscoprire le tradizioni gastronomiche calabresi
- riequilibrare il rapporto uomo-natura

Lo scopo del Progetto è quello di far acquisire atteggiamenti e comportamenti condivisi, in una logica educativa di apprendimento attraverso **il fare e l'agire** diretto.

FINALITÀ' DEL PROGETTO

Appare evidente che il presente Progetto, nasce e viene sviluppato con il proposito di

educare gli utenti diretti della scuola, gli alunni, e gli utenti indiretti, le famiglie. Esso persegue le seguenti finalità:

- Comprendere l'importanza di una corretta alimentazione (patologie socio-alimentari: obesità, anoressia, bulimia);
- Sensibilizzare le famiglie sull'importanza del ruolo genitoriale nell'alimentazione dei propri figli, curando sia l'aspetto nutrizionale che affettivo;
- Promuovere la trasversalità dell'educazione alimentare (aspetti storico-scientifico, geografico, culturale e antropologico legati al rapporto con il cibo);
- Acquisire comportamenti "sostenibili" al fine di salvaguardare l'ambiente;
- Promuovere la conoscenza degli alimenti per favorirne un acquisto consapevole e critico (lettura di etichette, tabelle nutrizionali e messaggi pubblicitari).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo formativo

- 9) Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, prediligendo il tradizionale modello alimentare mediterraneo.

Obiettivi specifici

- Conoscere la corretta alimentazione necessaria per stare in forma e prevenire patologie legate a disturbi alimentari.
- Diffondere una corretta informazione sulla qualità e il valore nutrizionale degli alimenti.
- Promuovere stili di vita sani necessari per mantenere lo stato di buona salute e rispettare l'ambiente.
- Valorizzare il rapporto tra scuola e famiglia attraverso forme di integrazione e coinvolgimento innovativo.
- Decondizionare gradualmente i bambini e i genitori dai messaggi ingannevoli e dai "falsi bisogni" proposti quotidianamente dalla pubblicità.

Obiettivi cognitivi

- Promuovere lo sviluppo delle relazioni interpersonali attraverso la creazione di un clima sereno, di apprendimento e gioco.
- Capire il valore dell'autodisciplina, del rispetto degli altri e della solidarietà.
- Acquisire un' appropriata modalità di indagine e di ricerca del materiale documentativo.
- Acquisire una personale modalità di rielaborazione dei contenuti proposti da canali diversificati.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto è realizzato nell'arco temporale di un triennio (2016/2017, 2018/2019).

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto è rivolto agli alunni di tutte le classi dell'Istituto Comprensivo di Scandale.

RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE

La realizzazione del Programma/Progetto, nella diversificazione delle azioni di seguito esplicitate, richiede :

3. il coinvolgimento dei docenti delle classi destinatarie del Progetto;
4. il ricorso a risorse professionali esterne e agenzie territoriali di riconosciuto valore formativo
5. l'utilizzo di :
 - sussidi multimediali (videoproiettore, computer, stampanti, scanner etc...) di vario tipo funzionali all'espletamento delle diverse azioni progettuali;
 - materiali e supporti informatici per le fasi di documentazione delle attività e dei processi
 - materiali di facile consumo
6. prodotti merceologici per attività laboratoriali.

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO

Partendo dal presupposto che l'educazione alimentare coinvolge tutte le componenti della scuola a diverso titolo, il progetto, in riferimento ai vari destinatari delle azioni, si struttura nella progettazione di interventi e azioni che contribuiscono nell'insieme alla implementazione della cultura dell'alimentazione.

AZIONI RIVOLTE AI DOCENTI

Posto che per lo sviluppo del progetto ogni docente ricorre alle proprie competenze metodologico/didattiche, risulta indispensabile supportare lo stesso di strumenti e materiali atti allo sviluppo delle attività.

AZIONI RIVOLTE AGLI ALUNNI

Lo sviluppo delle azioni progettuali rivolte specificatamente agli alunni si inserisce all'interno del curricolo di ogni scuola mediante la progettazione di percorsi trasversali alle discipline. Affinché l'Educazione Alimentare non si riduca alla semplice trasmissione di informazioni ma conduca alla graduale formazione di una personalità critica e creativa, capace di mettere in discussione i dati dell'esperienza senza accettarli passivamente, è necessario creare ambienti e occasioni di apprendimento dove l'alunno impari a pensare, a riflettere, ad interpretare, a lavorare, a discutere, a collaborare e, soprattutto, a scoprire attraverso il fare e l'agire diretto.

Il Curricolo trasversale viene sviluppato e pianificato all'interno delle Unità di Apprendimento, secondo un percorso che parta dall'analisi delle esperienze e dalle abitudini che il bambino realizza nel tempo e nello spazio, per sviluppare la graduale acquisizione di conoscenze, competenze e abilità così da aumentare gradualmente il grado di consapevolezza e di capacità critica nei confronti delle proprie abitudini alimentari con un obiettivo destrutturante, fino a giungere ad una costruzione/ristrutturazione del rapporto corretto con il cibo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi

Il quotidiano ci insegna che troppo spesso i bambini non hanno la cognizione della provenienza dei prodotti che tutti i giorni si trovano a tavola. In modo molto pratico e semplice si cercherà di recuperare il concetto di filiera alimentare: per fare questo il metodo più efficace per raggiungere l'intelletto dei bambini in età da asilo è quello di far provare loro delle esperienze sensoriali; prediligendo il tatto e quindi la manipolazione si affronteranno alcune delle trasformazioni alimentari più comuni approfondendole attraverso l'uscita didattica.

Contenuti

- La piramide alimentare compresa l'importanza dell'acqua
- Narrazione e laboratori delle trasformazioni alimentari
- Dal grano al pane
- Dall'oliva all'olio
- Dalla panna al burro

SCUOLA PRIMARIA

Nel corso dell'intero progetto di educazione alimentare, la scuola dell'Infanzia e della Primaria sono il primo step di un percorso che deve poggiare le fondamenta sulla conoscenza: solo se conosco posso decidere e scegliere. Troppo spesso infatti i bambini vedono l'alimento pronto, confezionato, destagionalizzato e standardizzato o addirittura cotto nel piatto senza chiedersi da dove provenga e come sia fatto in origine.

Seguire un corretto stile alimentare presuppone conoscenza dell'argomento da cui deriva consapevolezza delle scelte; appare dunque fondamentale che già da piccoli i bambini si pongano la domanda: Cosa sto mangiando? Da dove viene il miele?, Come si fa a fare il formaggio? Nascono i cavolfiori in Calabria? Il progetto dunque non intende solo dare risposte ma soprattutto stimolare domande. Incoraggiando la curiosità degli alunni, il programma affronterà nel corso di tre anni le più comuni trasformazioni alimentari, andrà a far conoscere i prodotti del nostro territorio e fornirà gli strumenti base per trasformare i bambini in piccoli consumatori consapevoli.

Attraverso il progetto si intende ribadire il rapporto stagione-alimentazione-agricoltura, allenare il gusto alla differenza tra tradizione e modernità, fare conoscere i prodotti tipici della Provincia: un viaggio dunque alla scoperta del nostro territorio, dei nostri prodotti secondo stagione, delle trasformazioni di alimenti locali: il tutto a confronto con i cibi confezionati provenienti dalle grandi distribuzioni.

Le tematiche saranno affrontate attraverso visite guidate, laboratori e ovviamente nozioni in aula.

Il progetto prevede anche il coinvolgimento delle famiglie che risulta indispensabile per far sì che l'educazione e le conoscenze acquisite dal bambino possano tradursi in un concreto nuovo stile di alimentazione.

Classi I -III

Contenuti ed attività

- 10) La piramide alimentare compresa l'importanza dell'acqua
- 11) Le trasformazioni degli alimenti
- 12) Dal grano al pane
- 13) Dal latte al formaggio
- 14) Dalle api al miele

Visite guidate :presso laboratori, fattorie didattiche, apicoltori, aziende

Classe

IV-V

- Le caratteristiche del nostro territorio
- I prodotti tipici locali
- Valore nutrizionale di alcuni prodotti tipici (Igiene della nutrizione)
- Storia e tradizioni dei nostri prodotti alimentari (olio ecc)
- La stagionalità della nostra provincia a tavola

- Le componenti chimiche degli alimenti
- I fabbisogni energetici e il menu scolastico
- La lettura delle etichette: scopriamo gli inganni
- Il fantacibo
- La psicologia e la suggestione degli acquisti

- I prodotti biologici: confronto di sapore e conservazione con i prodotti ad agricoltura intensiva

Visita guidata Uscita in una azienda agricola o in un museo di arte contadina.

SECONDARIA I GRADO

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo cambiamento del comportamento e dello stile di vita dell'uomo. Lo stesso concetto di cultura alimentare si è modificato radicalmente.

Risulta sempre più difficile mangiare alimenti freschi, non elaborati e assumere fibre.

Non si distingue più la stagionalità delle produzioni: quali sono gli ortaggi primaverili e la frutta estiva?

Le ciliege sono sui banchi del supermercato anche a Natale !

Con questo progetto si vuole portare i ragazzi ad uno stile alimentare sano e attraverso il rapporto con il cibo affrontare tematiche più vaste come la globalizzazione, lo sfruttamento di manodopera, e gli OGM; si intende inoltre trasmettere le tradizioni sia culinarie che agricole della nostra provincia confrontandole con cibi stranieri che spesso i ragazzi si trovano a conoscere grazie alla presenza di immigrati nelle proprie classi o di ristoranti stranieri nelle nostre città.

L'intento è dunque quello di sensibilizzare i giovani ad una corretta alimentazione, ma soprattutto di renderli dei consumatori consapevoli perché è proprio in questa età che si formano abitudini di alimentazione e di sensibilità che si seguiranno per tutta la vita.

I classe

- 4 La componente chimica degli alimenti
- 5 I fabbisogni energetici
- 6 La lettura delle etichette
- 7 Il cibo spazzatura
- 8 Psicologia e suggestione degli acquisti
- 9 Il consumo critico:
 - 10 I prodotti a Km 0
 - 11 La lettura delle etichette: impariamo a fare la spesa

Visita guidata Uscita nei supermercati e nei mercatini locali, per i laboratori, nelle aziende locali

II classe

- Le caratteristiche morfologiche del territorio Italiano legato ai prodotti agricoli
- I marchi di tutela (DOC, DOP, IGT...)
- L'incontro di culture diverse attraverso il cibo: sapori, spezie aromi stranieri
- Usanze e tradizioni alimentari italiane e straniere
- Laboratori sensoriali
- Approfondimenti nutrizionali su alcuni piatti della tradizione calabrese con raccolta preliminare di ricette da parte dei ragazzi

Visita guidata Uscita alle botteghe e nelle fattorie

III classe

- Educazione al consumo
- La globalizzazione del cibo
- Lo sfruttamento dell'ambiente da parte dell'uomo
- Il ruolo delle multinazionali
- Gli organismi geneticamente modificati
 - rischi sanitari nella filiera alimentare
 - Chi controlla il cibo che mangiamo?
 - La tipologia di conservazione congelamento e surgelazione

ATTIVITA' E METODOLOGIE

Gli interventi curricolari finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici e cognitivi verranno sviluppati trasversalmente alle discipline secondo una progettazione articolata all'interno delle classi coinvolte.

Verranno progettati, in particolare, dei laboratori di **ricerca** che impegneranno gli alunni in:

- Partecipazione al Programma comunitario "Frutta nelle Scuole";
- Percorsi educativo-didattici;
- Attività a carattere laboratoriale e pratico;
- Incontri con operatori ASP, esperti dell'alimentazione e della nutrizione, artigiani locali.
- Visite guidate presso fattorie didattiche, aziende e consorzi alimentari, laboratori del gusto.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio interno alle istituzioni scolastiche che prevede tre momenti:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: effettuata all'inizio del progetto al fine di determinare gli obiettivi della valutazione, gli indicatori di esito e i destinatari della stessa mediante l'utilizzo di questionari di rilevazione sulle abitudini alimentari rivolte agli alunni.

VALUTAZIONE FORMATIVA: effettuata in itinere con funzioni di monitoraggio dei processi in corso atti a rilevare per ogni azione :

- il grado di soddisfazione del destinatario in relazione
 - al bisogno formativo individuale esplicitato;
 - all'organizzazione dell'intervento
 - alla metodologia adottata
 - ai tempi dedicati alle varie attività previste
 - alla rispondenza tra risultati attesi e risultati conseguiti in termini di competenze e /o conoscenze acquisite.

VALUTAZIONE SOMMATIVA: effettuata a conclusione degli interventi in relazione alla qualità dei processi attivati in termini di:

- gradimento e livello di partecipazione alle attività ;
 - efficacia delle azioni inteso come grado di produttività di ogni singola azione realizzata come coefficiente di rispondenza tra risultati attesi e prodotti ottenuti
 - rispetto dei tempi, funzionalità dell'orario, agibilità degli spazi.
 - efficienza del personale coinvolto a vario titolo nelle azioni di formazione (interno ed esterno)
 - economicità: impiego delle risorse finanziarie nel rapporto costi/benefici

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

RENDICONTAZIONE

Le azioni di rendicontazione accompagnano le diverse fasi di realizzazione del progetto.

La fase conclusiva del progetto si configura come momento di socializzazione, verifica e di rendicontazione delle azioni integrate dello stesso e prevede la realizzazione di due momenti significativi:

- 8) La realizzazione di una **MOSTRA alimentare** dei prodotti realizzati dagli alunni.
- 9) **Manifestazione Conclusiva** che coinvolge tutte le scuole dell'I.C. di Scandale.

INFORMAZIONE/PUBBLICIZZAZIONE

Le attività di informazione e di pubblicizzazione del progetto verranno realizzate mediante:

- L'organizzazione di una giornata di presentazione del progetto ai territori delle scuole interessate alla presenza delle famiglie e di tutti i partner coinvolti nel progetto
- la creazione di pagine web nel sito delle scuole;
- creazione di locandine e depliant
- assemblee dei genitori all'interno delle singole scuole.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Corigliano Vincenzo

Pianificazione Obiettivi operativi		Indicatori di valutazione
Mappatura e promozione progetti afferenti ad una sana e buona alimentazione in ottica anche di scambio di buone pratiche.		Mappatura aggiornata progetti e docenti referenti.
Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti		Raccolta della documentazione delle esperienze.
Mappatura e revisione strumenti di monitoraggio delle azioni implementate.		Strutturazione strumenti di monitoraggio delle azioni implementate.
Innovazione tecnologica: segreteria digitale e Tic a supporto della didattica.		Adozione segreteria digitale e diffusione delle TIC per la condivisione di buone pratiche.
Risorse umane necessarie	Docenti impegnati nei singoli progetti, come da funzionigramma. Esperti nel settore	
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti dell'Istituto, alunni delle scuole dell'Istituto	
La realizzazione (DO)		
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>In ordine di priorità PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura e promozione progetti afferenti ad una sana e buona alimentazione in ottica anche di scambio di buone pratiche. - Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti - Innovazione tecnologica: segreteria digitale e Tic a supporto della didattica. 	
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei singoli progetti in sede di Collegio dei Docenti con la pianificazione delle attività future. Individuazione di diversi strumenti di archiviazione, anche facendo uso delle TIC, dei percorsi realizzati. - Implementazione azioni con utilizzo delle TIC per la diffusione di buone pratiche. 	
Il riesame e il miglioramento (Act)		

Modalità di revisione delle azioni	<p>Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di luglio, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi e delle commissioni in riferimento alla documentazione delle attività in ottica di trasferimento di buone pratiche. 3. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti FS, efficacia delle comunicazioni.) <p>Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso.</p>
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, valutata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici. - Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>La diffusione dei risultati verrà realizzata secondo due modalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Report in sede di Collegio ; - Documentazione dei risultati sul sito dell'Istituto.
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi col fine di condividere procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana.</p>

Schema di andamento delle attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	
		sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu		
Azioni con utilizzo delle TIC per la diffusione di buone pratiche.	DSGA Doc animatore digitale												
PROGETTI EDUCATIVO – DIDATTICI													
Presentazione dei singoli progetti al Collegio Docenti.	Dirigente e/o coordinatori e referenti												I lavori si chiudono giugno 2017.
Pianificazione attività future.	Collegio Docenti												I lavori riprendono a
Individuazione strumenti di archiviazione (dropbox)	Dirigente e/o coordinatori e referenti												Area condivisa di documentazione
monitoraggio.	Gruppi lavoro												Sperimentazione

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi **Giallo** = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi **Verde** = attuata

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Azione	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti	Note
1	Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle curricoli verticali, attraverso la l'invio dei materiali via mail e la pubblicazione sul sito dell'Istituto	Invio di materiali	Invio al 100 % di docenti		
1	Individuare docenti interni esperti che vadano a costituire il gruppo di lavoro per la stesura dei compiti di realtà	<i>Nr di docenti individuati come</i>	almeno 1 docente per disciplina (italiano,		
1	Elaborare almeno un compito di realtà per tutte le discipline per classe, per la scuola primaria e la scuola secondaria	<i>Nr di compiti di realtà prodotti</i>	docenti		
1	Predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei compiti di realtà da parte dei docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi	<i>Nr. di schede di monitoraggio compilate;</i>	docenti		
2	PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI Mappatura e archiviazione dei percorsi realizzati ai fini della trasferibilità di buone pratiche.	Creazione area per condivisione materiale. Nr progetti attivati	Docenti e DS Docenti		